



COORDINAMENTO TERRITORIALE BARI BAT

NOTIZIE UTILI N. 11

INPS: quanto costa acquistare un anno di contributi nel 2025? La guida completa

Non tutti sanno che è possibile integrare i contributi pensionistici mancanti versandoli autonomamente: ecco quanto costa acquistare un anno di contributi nel 2025 secondo l'INPS.

Sebbene parlare di "acquisto" di contributi possa sembrare inappropriato, il concetto alla base è proprio questo: un lavoratore che ha interrotto la propria carriera può decidere di proseguire i versamenti in modo volontario per maturare il diritto alla pensione. Tuttavia, questa opzione non è accessibile a tutti e prevede requisiti specifici. L'INPS, con una recente [circolare, la n. 58/2025](#), ha comunicato gli importi previsti per il 2025. Vediamo quanto costa e chi può usufruirne.

Versamenti volontari: a chi servono e quanto costano

Il meccanismo della **prosecuzione volontaria** è uno strumento particolarmente utile per i lavoratori che rischiano di non raggiungere il minimo contributivo necessario per accedere alla pensione. In particolare, si tratta un'opzione valida per coloro che hanno avuto carriere discontinue o interruzioni nei versamenti.

Questa possibilità è spesso sfruttata dai **lavoratori autonomi** che hanno accumulato periodi scoperti, ma anche da dipendenti che necessitano di completare il requisito contributivo per la pensione anticipata.

Tuttavia, per accedere al versamento volontario serve un **provvedimento autorizzativo dell'INPS**, che certifica il diritto a continuare a pagare i contributi nonostante l'assenza di un'attività lavorativa.

L'iter per ottenere l'autorizzazione prevede la presentazione di una **richiesta telematica** tramite il sito dell'INPS, utilizzando le proprie credenziali digitali come SPID, CIE o CNS, oppure affidandosi a un patronato per l'invio della domanda.

Questa misura è pensata per coloro che hanno cessato ogni attività lavorativa e vogliono completare i **contributi mancanti**. Possono accedervi ex lavoratori dipendenti, autonomi e parasubordinati, compresi gli iscritti alla Gestione Separata e che hanno avuto contratti part-time.

Un aspetto essenziale è che il richiedente non deve avere alcun rapporto di lavoro attivo che preveda il versamento obbligatorio di contributi. In caso contrario, la prosecuzione volontaria non viene concessa.

Dopo aver ottenuto l'approvazione dell'INPS, i versamenti devono essere effettuati con **cadenza trimestrale**, poiché non è previsto il pagamento in un'unica soluzione in un solo anno per coprire i contributi necessari. Il lavoratore ha comunque la libertà di interrompere e riprendere i versamenti senza perdere il diritto a proseguire.

Secondo l'ultima circolare dell'INPS (n. 58/2025), l'importo necessario per coprire un anno di contributi è stato aggiornato a **4.141 euro**, in aumento rispetto ai **4.109 euro** richiesti nel 2024.

Ad ogni modo, l'importo da pagare dipende dalla data in cui è stata concessa l'autorizzazione al versamento volontario. Se il nulla osta dell'INPS è stato ottenuto entro il **31 dicembre 1995**, l'aliquota applicata è del **27,87%** sulla retribuzione di riferimento (ossia l'ultimo stipendio percepito). Per le autorizzazioni successive, invece, la percentuale sale al **33%**. Indipendentemente dall'aliquota, il sistema prevede un reddito minimo settimanale (fissato a **241,36 euro** nel 2025) che garantisce una copertura pensionistica adeguata. Di conseguenza, l'importo minimo da versare a settimana è **79,65 euro**, che moltiplicato per **52 settimane** dà un totale annuo di **4.141,74 euro**.

Per chi supera una determinata soglia di reddito, scattano contributi aggiuntivi. Nel **2025**, il limite oltre il quale si applica l'aliquota extra dell'**1%** è fissato a **55.448 euro**. Il massimale contributivo per coloro che non avevano alcuna anzianità assicurativa prima del **31 dicembre 1995**, o che hanno optato per il calcolo contributivo, ammonta invece a **120.607 euro**.

I lavoratori iscritti alla **Gestione Separata** devono calcolare il loro contributo volontario utilizzando l'aliquota IVS in vigore per chi non gode di altra copertura previdenziale. Nel **2025**, questa aliquota è fissata al **33% per i lavoratori senza partita IVA** e al **25% per i professionisti**.

Considerando che il reddito minimo per ottenere l'accredito contributivo rimane a **18.555 euro annui**, il versamento minimo richiesto per i lavoratori della Gestione Separata è pari a:

- **4.638,84 euro all'anno (o 386,57 euro al mese)** per i titolari di partita IVA;
- **6.123,24 euro all'anno (o 510,27 euro al mese)** per gli altri iscritti alla gestione.

Condanna penale e illegittimità del licenziamento

In tema di licenziamento per giusta causa, la condotta illecita extralavorativa del lavoratore è suscettibile di rilievo disciplinare, atteso che lo stesso è tenuto a comportamenti che non ledano gli interessi morali e



COORDINAMENTO TERRITORIALE BARI BAT

materiali del datore di lavoro. Spetta quindi al giudice di merito accertare se i fatti accertati in sede penale abbiano una gravità tale da costituire giusta causa di recesso.

Sospeso dal lavoro per concussione: la compatibilità tra malattia e provvedimento disciplinare

Nel caso di un dipendente sospeso mentre era in malattia per fatti di concussione, è stato sottolineato che lo stato di malattia precedente non prevale sulla causa disciplinare legata alla responsabilità penale del lavoratore che rende inapplicabili le garanzie previste dall'art. 2110 c.c.

LAVORO SUBORDINATO – LICENZIAMENTO DISCIPLINARE – INVALIDITÀ CIVILE

Negligenza del lavoratore – congedo per cure – assenza ingiustificata

L'assenza priva di valida giustificazione prevista dall'art. 55 quater, lett. b), del d.lgs. n. 165 del 2001 sussiste, nell'ipotesi di congedo per cure di cui all'art. 7, comma 1, del d.lgs. n. 119 del 2011, qualora la relativa domanda non sia accompagnata, ai sensi del successivo comma 2 del citato art. 7, da richiesta del medico convenzionato con il Servizio sanitario nazionale o appartenente ad una struttura sanitaria pubblica dalla quale risulti la necessità di tali cure in relazione all'infermità invalidante riconosciuta, a nulla rilevando la documentazione che eventualmente si limiti ad attestarne, successivamente, l'avvenuta erogazione.

Cassazione: è molestia rivolgere frasi offensive sull'orientamento sessuale di un collega

Con l'ordinanza n. 6345 del 10.03.2025, la Cassazione afferma che, rivolgere frasi offensive sull'orientamento sessuale di un collega, integra una forma di molestia per la cui sussistenza non è richiesta l'intenzione soggettiva dell'autore della condotta.

Cassazione: quando si integra l'abuso del congedo parentale?

Con la sentenza n. 6993 del 16.03.2025, la Cassazione afferma che è illegittimo il licenziamento irrogato al dipendente che, per un brevissimo lasso temporale durante il congedo parentale, abbia lasciato il figlio per occuparsi della madre malata, stante la situazione di fatto particolare ed urgente.

Il Coordinatore Territoriale

Michele GIULIANO

Carissimi iscritti,

il 14,15 e 16 aprile si svolgeranno le votazioni per il rinnovo delle RSU.

La competizione elettorale ha un duplice scopo:

1. rinnovare i componenti della base rappresentativa dell'Ufficio;
2. determinare la rappresentanza a livello nazionale delle Organizzazioni Sindacali.

La FLP è organizzazione maggiormente rappresentativa che ha visto sempre accresciuta la sua rappresentatività e queste elezioni dovranno confermare il trend positivo di questi anni.

L'orgoglio e la convinzione dell'iscrizione deve tramutarsi non solo con il vostro voto ma convincendo anche i non iscritti di votare le nostre liste.

Confidiamo molto sul Vostro impegno e cordialmente porgiamo i saluti.